

LO STATO DELLE GESTIONI STRAORDINARIE: PROFILI GENERALI

Nella presente relazione, che riguarda il periodo gennaio 1996 - giugno 1996, vengono presi in esame complessivamente dodici Comuni, di cui sette attualmente in gestione straordinaria (3 in Campania, 4 in Calabria, 1 in Piemonte) e 4 in gestione ordinaria in quanto si sono svolte, nel corso del semestre, le elezioni amministrative e si sono insediati gli organi ordinari.

La riorganizzazione del personale dipendente, risultato in un gran numero di casi strutturalmente e professionalmente deficitario, continua ad essere uno degli aspetti piu' problematici delle gestioni in corso.

In quasi tutti i Comuni si e' reso necessario procedere alla revisione della pianta organica, soprattutto per quanto riguarda le figure apicali. Si e' data altresì attuazione alla nuova ripartizione delle competenze tra dirigenti ed organi elettivi, secondo il criterio distintivo - separazione tra funzioni politiche e funzioni amministrative - introdotto dalla L. 142/90.

Ancora utile si e' rilevato l'istituto dell'assegnazione temporanea di personale di altre amministrazioni, prevista dall'art. 4 del D.L. n. 529/93, convertito nella L. 108/94.

Si segnala che dall'entrata in vigore del D.L. n. 529/93, ad ora, non sono stati assegnati i fondi per il pagamento di tale personale temporaneamente assegnato al Comune, fondi da prelevarsi - nella misura del 10% - sulle somme confiscate ai sensi della legge 31 marzo 1965, n. 575, e successive modifiche, nonché dal ricavato delle vendite disposte ai sensi della legge 282/1989. Per far fronte ai relativi oneri le Prefetture hanno dovuto attingere ai fondi della contabilità speciale.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni e' particolarmente avvertita la opportunità di introdurre misure legislative e sistemi di tutela che garantiscano nel tempo i risultati ottenuti dalle gestioni straordinarie.

E' prevedibile infatti che al termine delle gestioni restino ancora da definire situazioni delicate, spesso esse stesse causa del provvedimento sanzionatorio.

I comparti piu' a rischio rimangono quelli a marcata connotazione economica dove si concentrano gli interessi della malavita organizzata.

Ne' va sottovalutata la possibilita' che i piu' elevati livelli di efficienza degli uffici, e i ritrovati schemi di "buona amministrazione", instaurati nel corso delle gestioni, vadano dispersi.

Peraltro sono allo studio del Comitato di sostegno e monitoraggio dell'azione delle commissioni straordinarie, istituito presso la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile dall'art. 4 D.L. n. 529/93 convertito nella L. 108/94, eventuali soluzioni da proporsi in relazione ad alcune tematiche segnalate dalle stesse commissioni straordinarie, quali:

- a) prolungamento della permanenza presso il Comune del personale distaccato ai sensi del citato art. 4 del D.L. n. 529/93;
- b) prolungamento dei termini di durata della gestione straordinaria, anche sotto forma di proroga;
- c) attribuzione ai commissari straordinari di maggiori poteri ovvero previsione di procedure piu' snelle, che consentano di portare a compimento - nei tempi brevi delle gestioni commissariali - la maggior parte degli interventi.

Nelle precedenti relazioni sono stati segnalati i settori amministrativi ove si sono riscontrate le maggiori difficolta' di risanamento, e rispetto ai quali tuttora vengono denunciati fattori di emergenza; cio' con particolare richiamo allo stato di attuazione e di efficienza dei servizi pubblici, alle opere pubbliche e piu' in generale al settore urbanistico, ove l'inadeguatezza degli strumenti urbanistici ha costituito un fattore di stasi di tutta l'economia locale, impedendo la creazione di nuovi spazi occupazionali e comunque rallentando, sotto molteplici aspetti, lo sviluppo complessivo, dell'ente locale.

Le osservazioni formulate sono state elaborate sulla base delle notizie fornite direttamente dalle commissioni straordinarie e dalle Prefetture.

Tutto cio' premesso, si riferisce dettagliatamente sulle gestioni di ciascun Comune.

COMUNI SOTTOPOSTI A GESTIONE STRAORDINARIA

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI CASERTA

PAGINA BIANCA

Provincia di Caserta

- Comune di Casapesenna -

D.P.R.	Scadenza gestione straordinaria	D.P.R.	scadenza gestione straordinaria prorogata
scioglimento Consiglio Comunale		proroga gestione straordinaria	
30 gennaio 1996	30 luglio 1997	-	-

I Andamento della gestione straordinaria e principali coefficienti di crisi

Le difficoltà emerse nel primo periodo di gestione straordinaria sono da ricollegare principalmente alla mancanza di organizzazione degli uffici, ed alla inadeguatezza del personale dipendente, spesso legato ad ambienti criminali, e professionalmente carente.

Si è resa necessaria l'assegnazione temporanea di personale di altre amministrazioni, comandato ai sensi dell'art. 4 del D.L. 529/93 nonché l'assegnazione di un segretario comunale reggente, attesa la vacanza della segreteria in seguito a trasferimento del titolare.

Si è fatto ricorso ai lavoratori socialmente utili, impiegati per la manutenzione degli edifici scolastici.

Nel settore economico-finanziario l'attività è stata principalmente diretta al recupero dei tributi erariali, da tempo non riscossi. Iniziate le procedure per l'affidamento in appalto del servizio di tesoreria.

In materia di servizi pubblici è stato regolamentato il settore del commercio.

Per l'edilizia ed i lavori pubblici, sono stati svolti interventi contro l'abusivismo edilizio (con l'adozione di numerose ordinanze di demolizione di immobili abusivi e con due provvedimenti di acquisizione al patrimonio comunale). È stato pubblicato il P.R.G.. Adottato anche il piano di priorità degli interventi ai sensi dell'art. 4 del D.L. n.529/93.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II Riorganizzazione amministrativa

Sono stati riscontrati alcuni segnali positivi che riguardano principalmente una maggiore attenzione agli adempimenti civici ed un rinnovato interesse della cittadinanza nei confronti delle istituzioni, anche se ciò non consente di registrare una inversione di tendenza culturale che faccia ritenere superati i vecchi schemi di amministrazione clientelari ed illegali, che hanno determinato l'adozione del provvedimento sanzionatorio.

III Valutazioni conclusive sulla necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria

Il Prefetto non ha svolto ancora considerazioni sulla necessità di una proroga del periodo di commissariamento.

PROVINCIA DI NAPOLI

PAGINA BIANCA

Provincia di Napoli

- Comune di Nola -

	D.P.R.	Scadenza gestione straordinaria
Decreto sospensione Consiglio Comunale	scioglimento Consiglio Comunale	
2 marzo 1996	26 aprile 1996	-

I Riorganizzazione amministrativa e ripristino dei normali criteri di gestione

Il Consiglio Comunale di Nola e' stato sciolto per infiltrazioni di tipo mafioso per la prima volta nel 1993. Nel dicembre 1995, a seguito delle elezioni amministrative del 19 novembre 1995, sono stati ricostituiti gli organi ordinari.

Con D.P.R. in data 26.4.1996, il Consiglio Comunale di Nola e' stato nuovamente sciolto, previa sospensione, per infiltrazioni di tipo mafioso.

II Attivita' svolta dalla commissione nel periodo di gestione straordinaria

Situazione patrimoniale

E' stata riscontrata una grave situazione di deficienza di cassa, dovuta principalmente: 1) ai ritardi nella riscossione delle entrate patrimoniali; 2) all'evasione fiscale; 3) all'utilizzo di somme a destinazione vincolata per l'esecuzione di lavori di manutenzione, e per il funzionamento, del Tribunale. Tale situazione, se non risanata in breve tempo, potrebbe comportare la dichiarazione di "dissesto finanziario".

E' stato accertato nel corso di una conferenza di servizi che le difficoltà finanziarie del Comune potrebbero essere superate con le entrate derivanti da un aumento dell'aliquota I.C.I., portandola dall'attuale 4x mille ad almeno 6.50x mille, e da una manovra di aumento delle tariffe che potrebbe riguardare

alcuni servizi, quali il mercato settimanale, quello boario e quello ortofrutticolo.

Come interventi immediati sono state ridotte alcune spese, eliminando tutte quelle non strettamente necessarie o di mera liberalità, in modo da riservare le risorse recuperate al solo funzionamento dei servizi indispensabili, ed inoltre sono stati effettuati nuovi accertamenti delle entrate tributarie e patrimoniali.

Personale dipendente

E' stata disposta la redazione dei carichi di lavoro e della nuova pianta organica (non sono stati adottati i relativi atti deliberativi, per mancanza di propedeutici accertamenti sullo stato di dissesto).

Sono state riscontrate alcune irregolarità (relative alle assunzioni ed alla corresponsione di somme di denaro al personale dipendente), in ordine alle quali e' stato riferito alla Procura della Repubblica.

Urbanistica ed edilizia

E' stato conferito l'incarico di procedere alla revisione del P.R.G. (risultato carente e non in linea con le leggi statali e regionali) e del regolamento edilizio. Rivista la composizione della commissione edilizia.

Accertati numerosi casi di abusivismo edilizio tra cui i lavori di costruzione dell'Interporto e del CIS, centro commerciale.

Per la trattazione delle pratiche di condono edilizio, e' stata constatata l'assoluta inerzia dell'Ufficio tecnico comunale, anche con riferimento agli anni passati, nonostante i vari provvedimenti adottati dalle amministrazioni succedutesi nel tempo. (Presso l'U.T.C. giacciono n. 2739 pratiche, presentate ai sensi della legge n. 47/85 e n. 1380 pratiche, presentate ai sensi della legge 724/1994).

Lavori pubblici

Riscontrate gravi irregolarità nelle procedure di esecuzione delle opere appaltate, attuate principalmente con l'introduzione di numerose varianti non autorizzate nei progetti originari che hanno dato luogo all'instaurazione di un diffuso contenzioso con il Comune.

In particolare sono state riscontrate:

- 1°) - gravi carenze progettuali;
- 2°) - opere appaltate con consistenti ribassi;
- 3°) - sistematico ricorso a perizie di varianti;
- 4°) - sospensione dei lavori e proroghe dei termini, con conseguente revisione prezzi ben oltre le previsioni economiche del progetto iniziale;
- 5°) - esecuzione di opere maggiori non autorizzate.